

ETÀ PRESCOLARE: DAL SEGNO GRAFICO ALLA LINGUA SCRITTA



L'evoluzione del segno grafico in età prescolare

- 2° anno di vita: primi segni ottenuti dalla ripetizione di un movimento della mano per il piacere di lasciare una traccia sul foglio
- 2-3 anni: inizio sviluppo abilità motorie fini e controllo visivo dei movimenti per riempimento di particolari porzioni del foglio (*collocazioni*)
- Solo a 3-4 anni: segni usati come rappresentazioni, unendo le forme-base ricorrenti (cerchi, linee, croci, rettangoli) in '*combinazioni*' e '*aggregati*'

Realismo fortuito (il bambino scopre la somiglianza tra i segni che ha tracciato e un oggetto che indica a posteriore come contenuto della rappresentazione)

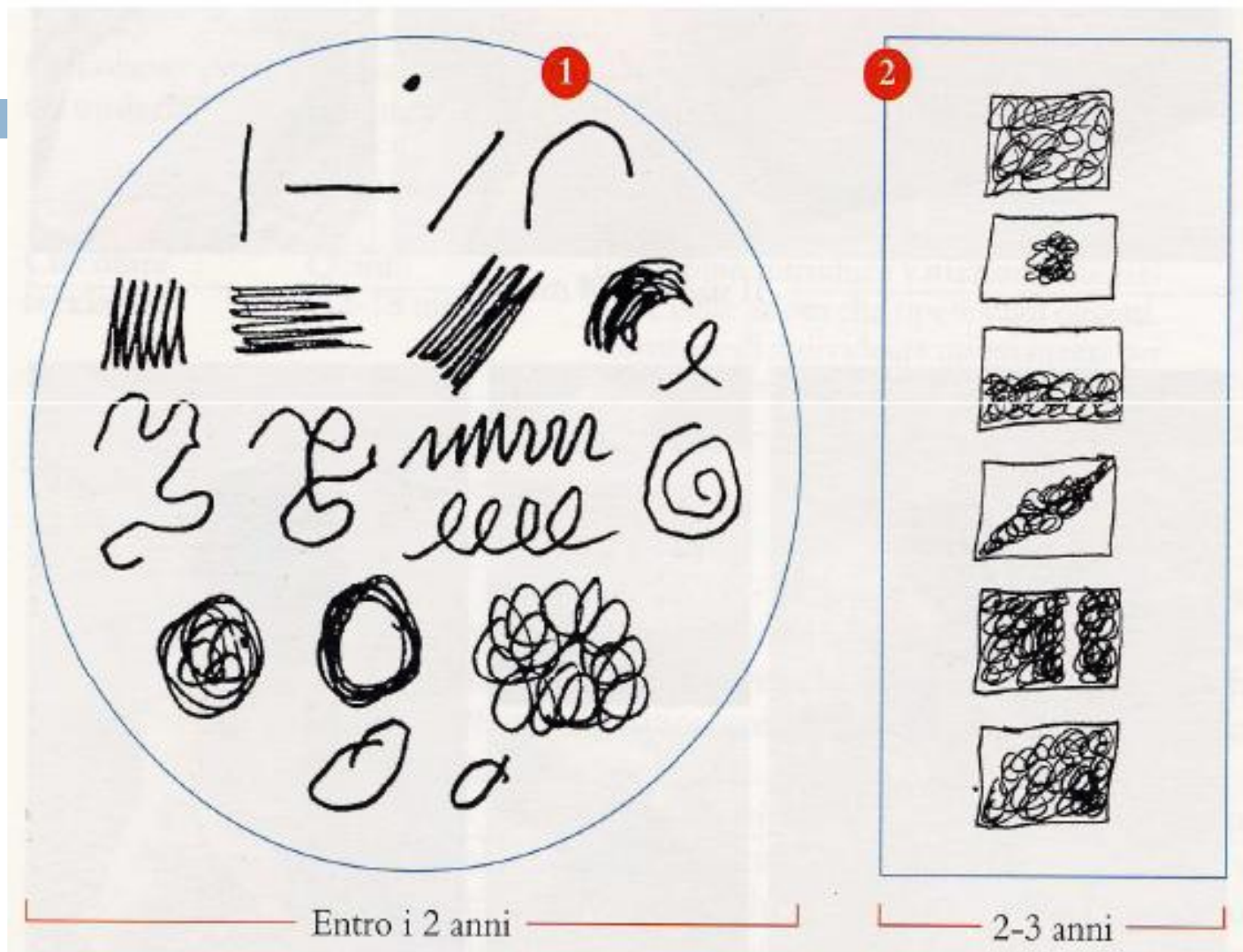
Realismo mancato (il bambino disegna con una precisa idea rappresentativa, ma dichiara di aver disegnato altro sulla base del prodotto ottenuto)

- Dai 4-5 anni: stadio figurativo, figure a blocchi

Realismo intellettuale

- Dai 7 anni: stadio figurativo, figure a contorno continuo

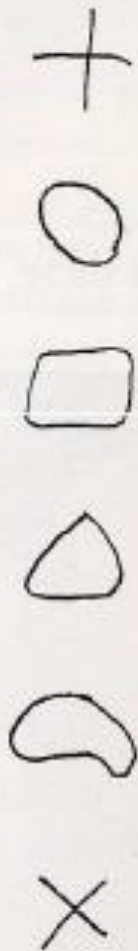
Stadi della rappresentazione grafica secondo R. Kellogg (1969)



“Scarabocchi”

Stadio della collocazione

3



Stadio della forma

4



Stadio del disegno, combinazioni

3-4 anni

5



Stadio del disegno, aggregati

6



7

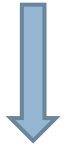


Stadio figurativo
4-5 anni

La creatività

Creatività legata ad una forma specifica di pensiero:

pensiero divergente (Guilford, 1976)



- in risposta a problemi genera *numerose* soluzioni anche *inusuali*
- *flessibilità*
- capacità di *autocritica* (scarta soluzioni troppo complesse)
- usa conoscenze convergenti rilevanti per la soluzione/il prodotto
- ricerca di prodotti *rilevanti*

Influenza dell'esperienza sulla creatività

Dal segno grafico alla lingua scritta

(Ferreiro e Teberosky, 1979):

dai 4 anni: distinzione tra segni pittorici e segni notazionali
(lettere e numeri)

4-5 anni: distinzione tra lettere e numeri; riconoscimento di
singole lettere; scrittura del proprio nome in stampatello
maiuscolo

5-6 anni: riconoscimento dell'orientamento convenzionale della
lingua scritta; lettura di sillabe e semplici parole; comprensione
dello spazio bianco tra parole

Prerequisiti di letto-scrittura

- Competenza linguistica → sviluppo fonologico, lessicale, morfosintattico

- Competenza metafonologica

aspetti applicativi: giochi con i suoni della lingua

- Conoscenza delle convenzioni legate alla lingua scritta

aspetti applicativi: utilizzare termini riferiti alla letto-scrittura, guidare l'attenzione visiva sulle scritte, tracciare il testo

ETÀ SCOLARE:

- SVILUPPO SOCIOEMOTIVO
- SVILUPPO COGNITIVO

L'evoluzione del concetto di sé in età scolare

(Damon, Hart, 1988; Hart et al. 1993; Ruble, 1987)

dai 7 anni riorganizzazione del sé

Concetto di sé:

- differenziato (sfumature e attenzione alle circostanze)
- coerente (stabile)
- astratto (aspetti psicologici e sociali)
- comparativo (include confronto con gli altri)
- distinzione sé pubblico e privato

Valutazione positiva vs. negativa di se stessi, del proprio valore e delle proprie capacità (alta vs. bassa *autostima*) in termini sia globali che legata a specifiche aree di competenza (competenza scolastica, competenza atletica, accettazione sociale, aspetto fisico, comportamento) (Harter, 1987, 1999)

Differenze interindividuali nell'autostima

Fattori che influenzano lo sviluppo di diversi livelli di autostima

- Pratiche di socializzazione e comportamenti genitoriali (Coopersmith, 1967)
 - Distanza, stile autoritario o permissivo → basso livello d'autostima
 - Attaccamento sicuro, accettazione, stile autorevole → alto livello d'autostima
- Valutazione di sé da altre fonti di sostegno sociale (coetanei, amici, insegnanti) (Harter, 1987; Sylva, 1994)
- Intreccio tra *fattori innati* ed *esperienze specifiche* (McGuire, 1984)

Stima elevata di sé si associa a: meno conformismo più creatività, migliori risultati scolastici, maggiore grado di motivazione e di interesse per le attività (Coopersmith, 1967; Bandura, 1982)

Le funzioni dell'amicizia

- Fornire compagnia e divertimento → le coppie di amici mostrano maggiore “affinità di risposta” (Foot, Morgan, Shoot, 1977)

(Hartup, 1992)

- Elaborazione e acquisizione di competenze sociali basilari (comunicazione e collaborazione)
- Conoscenza di sé, degli altri, del mondo
- Supporto emotivo in caso di stress
- Sperimentare la gestione dell'intimità e di regolazione reciproca → precursori di relazioni sentimentali successive

Assenza di amicizie è indice di rischio per: sviluppo emotivo, competenze sociali (es. gestione dei conflitti), capacità di assumere prospettive diverse, rendimento scolastico (Schaffer, 1996)

Caratteristiche dell'amicizia in età scolare

(Dunn, 2004)

Sviluppo linguistico e cognitivo (sopr. sviluppo Tdm) → nuove competenze nelle interazioni con i pari:

- nuove abilità nella risoluzione dei conflitti → conciliazione e compromesso
- aumento delle conversazioni con gli amici che hanno come tema emozioni, ricordi, credenze (→ intimità, autosvelamento)
- lealtà e fiducia diventano aspetti importanti del legame di amicizia (→ sviluppo delle questioni morali)
- gioco di finzione come contesto *privato tra amici*
- selettività maggiore nella scelta degli amici: gruppi per affinità di valori/gusti e per genere (giochi con segregazione di genere)

Popolarità e rifiuto tra bambini in età scolare

Risultati dalle tecniche sociometriche di indagine (Hymel, 1983, Dodge, 1983; Newcomb, Bukowski, Pattee, 1993) → pattern comportamentali dei bambini

graditi:

- ✓ disposizione positiva
- ✓ attraenti
- ✓ molte interazioni diadiche
- ✓ livelli elevati di gioco collaborativo, disposizione a condividere
- ✓ scarsa aggressività inappropriata
- ✓ buoni capi

rifiutati:

- ✓ molti comportamenti turbolenti/inadeguati
- ✓ polemici
- ✓ estremamente attivi
- ✓ poco collaborativi e disposti a condividere
- ✓ molte attività solitarie

ignorati:

- ✓ timidi
- ✓ raramente aggressivi (pochi comportamenti antisociali)
- ✓ insicuri
- ✓ molte attività solitarie
- ✓ evitano le interazioni diadiche, più tempo con gruppi ampi

Status sociale nelle interazioni fra pari e problemi di adattamento

Tendenza alla *stabilità* dello status sociale del bambino nei cinque anni di scuola primaria, in particolare per b. rifiutati (Coie, Dodge, 1983)

B. “*rifiutati aggressivi*”: a rischio per problemi da esternalizzazione (abbandono scolastico, delinquenza, criminalità, comportamenti violenti, psicopatologie) (Dodge et al. 2003; Kupersmidt, Coie, Dodge, 1990)

B. “*rifiutati rinunciatari*”: a rischio per problemi di internalizzazione (paura, ansia, ritrosia, depressione) (Rubin e Koplan, 1992; Gazelle e Ladd, 2003)

Disposizioni comportamentali \leftrightarrow esperienze vissute con i coetanei

Il fenomeno del “bullismo”

La prepotenza è una relazione tra due o più persone caratterizzata da 3 elementi:

- *squilibrio* di potere
- *atti ostili intenzionali* verso il più debole
- *persistenza* nel tempo della dinamica relazionale (cronicizzazione)

All'interno dell'atto di prevaricazione si differenziano ruoli con comportamenti specifici: “bullo”, “vittima passiva o aggressiva”, “sostenitore” e “assistente”, “difensore”, “outsider”

Effetti delle prepotenze:

Vittima → isolamento sociale, senso di insufficienza personale, rifiuto della scuola, sindromi depressive

Bullo → senso di impunità, legittimazione delle condotte antisociali

Interventi: controllo sull'aggressività da parte degli adulti, responsabilizzazione del gruppo di pari

Lo sviluppo cognitivo in età scolare: lo stadio operatorio concreto

7- 11/12 anni: stadio operatorio concreto

strutture mentali: **operazioni intellettuali concrete**(azioni mentali coordinate in una struttura d'insieme ← prodotto dell'organizzazione)



Pensiero

- *reversibile*: ciascuna azione è collegata alla sua inversa o ad un'altra azione
- *concreto*: opera su oggetti manipolabili e relazioni tra oggetti
- *logico*: le operazioni reversibili consentono di spiegare e comprendere la realtà secondo schemi logici, non più intuitivi e dominati dall'apparenza

Il pensiero logico è capace di riflettere su se stesso (c'è consapevolezza da parte del bambino delle proprie scoperte attraverso la riflessione sui propri atti e pensieri)

Caratteristiche del pensiero operatorio concreto

Pensiero reversibile → risposte corrette ai compiti di conservazione (scoperta che una trasformazione nella configurazione percettiva di un oggetto, di una massa o di una serie di oggetti, lascia invariata la quantità)

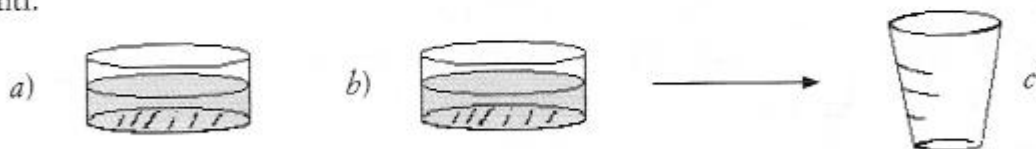
COMPITO 1	Conservazione della massa	Conservazione della sostanza
1. Si mostrano al bambino due palline identiche di plastilina e gli si chiede: «Queste due palline sono uguali?».		
		
2. Una delle palline di plastilina viene allungata in salciccia. Si chiede al bambino: «In questa salciccia c'è ancora tanta plastilina quanta ce n'è nella pallina?».		
		

COMPITO 2

Conservazione del volume di un liquido



1. Si mostra al bambino un recipiente basso e largo *a)* contenente del latte e gli si chiede di versare il latte da un boccale in un secondo recipiente di forma identica *b)* finché c'è la medesima quantità di latte nel primo recipiente. Il bambino riconosce che la quantità di latte è identica nei due recipienti.

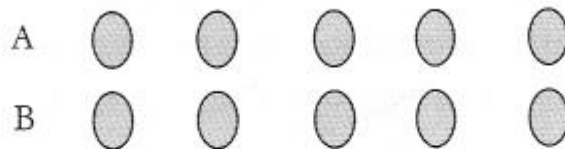


2. Si mostra al bambino un recipiente alto e stretto e gli si chiede di versare in esso il contenuto di uno dei due recipienti originari. Poi gli si chiede: «C'è tanto latte in *c)* quanto ce n'è in *a)*?».

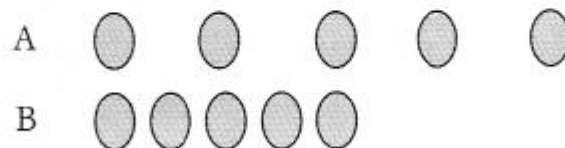
COMPITO 3

Conservazione del numero

Conservazione del numero



1. Si mostrano al bambino dei gettoni disposti in due file identiche (A e B). Il bambino riconosce che le due file hanno lo stesso numero di gettoni.



2. I gettoni della fila B vengono avvicinati e si chiede al bambino: «Vi è ancora lo stesso numero di gettoni nelle due file?».

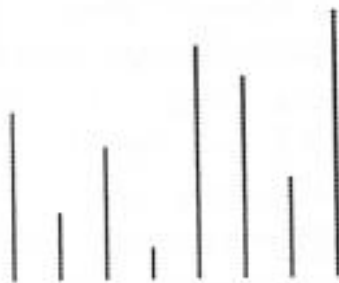
Stadio operatorio concreto: le operazioni concrete

1. operazioni logico-matematiche (che prescindono dalla collocazione degli oggetti nello spazio e nel tempo):
 - operazioni di classificazione (es., addizione logica di classi)
 - operazioni di seriazione (es., seriazione additiva, moltiplicativa)
 - operazioni di numerazione (es., addizione, moltiplicazione)
2. operazioni infra-logiche (che riguardano gli oggetti nei loro rapporti spazio-temporali e la loro misurazione):
 - operazioni sulle relazioni spaziali (es., rappresentazioni di relaz. spaziali)
 - operazioni sulle relazioni temporali
 - operazioni sulle relazioni spazio-temporali (es., sulla velocità)
 - operazioni di misurazione

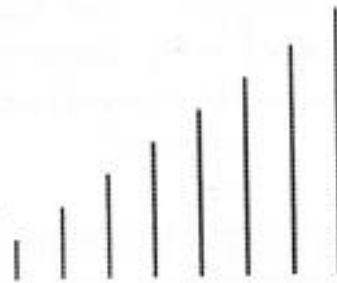
Es. compito di seriazione



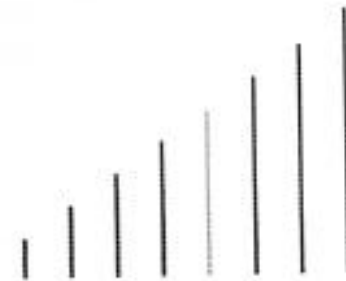
Il compito di seriazione consiste nel mostrare ai bambini dei bastoncini di diversa lunghezza e nel chiedere loro di metterli in ordine dal più piccolo al più grande.



Durante lo stadio preoperatorio i bambini riescono ad ordinare solo due bastoncini alla volta, ma non a costruire l'intera sequenza.



Verso la fine dello stadio preoperatorio i bambini costruiscono correttamente l'intera sequenza procedendo per tentativi. Se però si danno loro degli altri bastoncini di grandezze intermedie rispetto a quelli già ordinati, chiedendo loro di inserirli, essi disfano la sequenza già costruita e ricominciano da capo.



Durante lo stadio operativo concreto i bambini eseguono il compito correttamente. Quando ricevono i bastoncini supplementari, essi riescono a collocarli nella sequenza già costruita, ponendo ciascuno di essi davanti a un bastoncino più alto e dietro uno più basso.

□ Es. operazioni sulle relazioni spaziali

Es. 3 palline di diverso colore, ABC, attraversate da un pezzetto di filo di ferro, vengono fatte entrare da DX a SX in un tubo non trasparente; con che ordine usciranno dall'estremità sinistra del tubo?

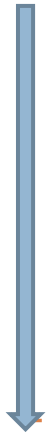
□ Es. operazioni sulla velocità

Due macchinine che partono e si fermano assieme compiono percorsi differenti (un percorso è più lungo). Quale macchinina è stata più veloce?

Interazioni fra pari e funzionamento cognitivo

(Doise e Mugny, 1981)

conflitto sociocognitivo nell'interazione tra coetanei (entrambi non capaci di risolvere il compito individualmente) durante la risoluzione di un compito cognitivo: dissidio tra punti di vista diversi, ma necessità di coordinare le attività cognitive per fornire un'unica risposta



co-costruzione di strumenti cognitivi più evoluti, non padroneggiati a livello individuale
sviluppo cognitivo come *apprendimento sociale*

Memoria di lavoro e strategie mnestiche

(Atkinson e Shiffrin, 1968)

Memoria è un sistema complesso che assolve diverse funzioni: raccoglie, elabora, immagazzina e recupera informazioni

Dispositivi comunicanti:

- 1) Registro sensoriale
- 2) Memoria di lavoro (Baddeley, 1993)
- 3) Memoria a lungo termine

In età scolare

- Aumento di capacità operative della MdL (più *rapidità* ed *efficienza* nella codifica delle informazioni) ← mielinizzazione di alcune aree corticali + esperienza
- Acquisizione di strategie di memoria: operazioni cognitive *volontarie* per la *codifica* o il *recupero* di un informazione



“ripetizione”
“organizzazione”



utilizzo di mediatori